

Il territorio

L'inconfondibile sagoma della cresta dei Tre Denti (1361m) e del Freidou (1445m) fa da sfondo all'omonimo Parco che si estende su circa 820 ettari del comune di Cumiana – a circa 30 Km da Torino – lungo il crinale ovest della Valle del Chisola, dal Col Marione fino al Prà d'Abbà. I contrafforti rocciosi che emergono prepotentemente dal bosco costituiscono punti panoramici senza pari, da cui è possibile ammirare tutto l'arco alpino occidentale. Il territorio del Parco, coperto di faggi e castagni, pur mostrando i segni della secolare presenza dell'uomo, è caratterizzato da una forte valenza naturalistica. È possibile scoprirlo seguendo gli itinerari a piedi, gite a cavallo, trekking con gli asini e "ciaspolate"; anche gli sportivi più esigenti possono trovare un'ampia scelta di attività tra cui percorsi per mountain-bike e pareti di arrampicata (nei pressi del parco si trova la famosa Rocca Sbarua).

Fauna e flora

Il Parco ospita una fauna diversificata tipica degli ambienti di media montagna fra cui spiccano alcune specie rare. Prima fra tutte il gambero di fiume, la cui presenza indica acque pure e ben ossigenate. Numerosi e vistosi sono gli insetti, alcuni così rari da meritare una protezione a livello europeo, come la falena dell'edera o un particolare cervo volante. Appariscente e sonoro il gruppo degli uccelli: rilevante la nidificazione accertata del falco pellegrino e la presenza del fagiano di monte e della coturnice, così come quella di gufi, allocchi e civette. Fra i mammiferi si segnala soprattutto la presenza del camoscio, animale che tutti noi associamo alle inaccessibili cenge alpine e che ci sorprende scoprire a queste quote.

Il Parco custodisce alcuni fiori a protezione assoluta fra cui spiccano il giglio di San Giovanni, il giglio martagone, il fior di stecco, numerose genziane e l'endemica campanula piemontese.

È importante raccogliergli solo con un clic della macchina fotografica!

I percorsi

Il Parco offre varie opportunità per una giornata all'aria aperta: tranquille passeggiate nel bosco, escursioni impegnative o semplici picnic presso l'ampia area attrezzata "Pradera dei Picchi", dotata di tavoli con panche, barbecue, fontana e servizi igienici. La Pradera è raggiungibile in auto (si seguono da Cumiana le indicazioni per Picchi e successivamente quelle per Pradera dei Picchi): dall'area attrezzata è possibile fare brevi passeggiate per famiglie (su strada sterrata interdotta al traffico).



Percorso delle Pietre Bianche (km 3.5)

PERCORRENZA: 1h 45minuti
DIFFICOLTÀ: per escursionisti

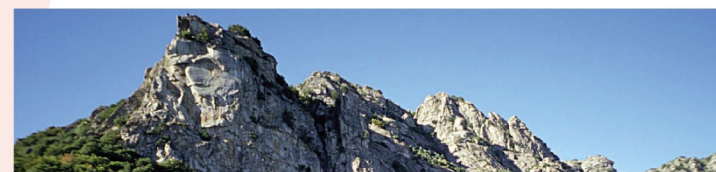
È un percorso ad anello percorribile in tutte le stagioni, anche nel periodo invernale, grazie alla sua completa esposizione a sud. L'anello attraversa un territorio ricco di quarziti grigio chiare, un tempo oggetto di attività estrattive. È possibile lasciare l'auto in un parcheggio nei pressi della Casa del Parco.



Percorso del Mago (km 7.5)

PERCORRENZA: 2h 50minuti
DIFFICOLTÀ: per escursionisti esperti

Il percorso si sviluppa nel vallone del rio Rumiano, su un tracciato ad anello percorribile solo in assenza di neve. La cosiddetta "Traversa del Mago", attraversamento a mezza costa intorno agli 850 m di quota, è caratterizzata da numerose sporgenze rocciose che offrono splendidi panorami. Data la scarsa accessibilità l'area rappresenta una buona zona di rifugio per gli animali selvatici.

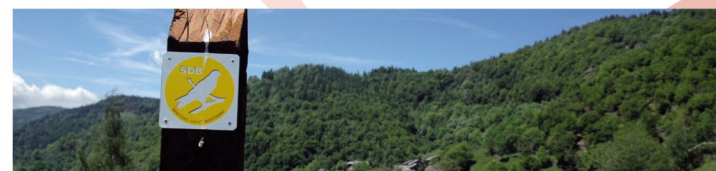


Traversata Monte Tre Denti - Freidou (km 3.5)

PERCORRENZA: 2h 40minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti esperti

L'itinerario percorre la cresta montuosa che collega il Monte Tre Denti al Monte Freidou, partendo dal Colle Rumiano (o della Bessa) e arrivando al Prà d'Abbà (o viceversa). Le località di partenza e di arrivo possono essere raggiunte sia dal versante pinerolese, sia da quello cumianese. Il periodo migliore per la traversata è la mezza stagione; sconsigliabile l'inverno perché la presenza di neve rende impervia e pericolosa la salita alle vette dei Tre Denti. Il panorama che si gode dall'alto ripaga della fatica sostenuta.



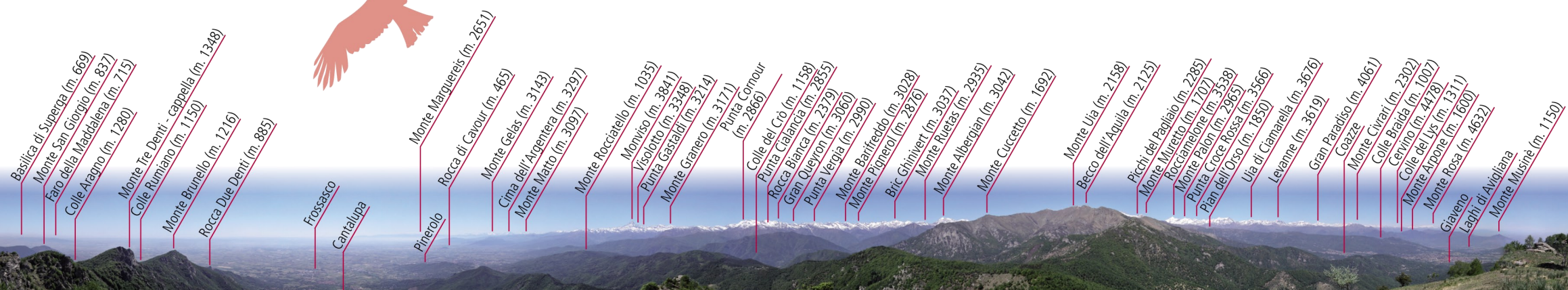
Sentiero D. Bertrand (km 21)

PERCORRENZA (da Roletto alla Colletta di Cumiana): 8h

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

Si tratta del primo tratto del sentiero permanente realizzato in occasione del decennale della morte del giovane volontario AIB (anti-incendi boschivi) David Bertrand, deceduto durante le operazioni di spegnimento del devastante incendio di Piossasco nel 1999. Il percorso, realizzato grazie alla collaborazione delle associazioni locali AIB, WWF, CAI e dei principali comuni attraversati, collega Roletto, luogo di nascita di David, a Piossasco, luogo della sua morte: si snoda per 33 km, un terzo dei quali all'interno dei Parchi naturali Monte Tre Denti-Freidou e Monte San Giorgio.

Il sentiero non presenta particolari difficoltà ma data la sua estensione richiede un buon allenamento e un'abbondante scorta di acqua. Per non sbagliare strada occorre seguire i segnavia "SDB" e le targhette con il simbolo del falco pellegrino.



PARCO NATURALE
DEL MONTE TRE DENTI - FREIDOUR

ENTE GESTORE:
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino

Per informazioni
tel.: 011 8612111
areeprotette@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Monte Tre Denti Freidou



Come si arriva:



Il sistema delle aree protette



Buone pratiche

Se rispetti queste norme rispetti la Natura e il Parco.

Si	No
Utilizza i sentieri per osservare gli ambienti intorno a te.	Ricorda: sei in un Parco... la caccia non è consentita.
Se vuoi fare un picnic approfitta delle aree attrezzate.	Accendere fuochi è vietato: può essere pericoloso per te, per gli altri e per il bosco.
Porta con te il tuo amico a quattro zampe, ma ricordati di tenerlo al guinzaglio.	La flora del Parco è protetta: non raccogliarla né danneggiarla.
Osserva gli animali in silenzio... ti sapranno stupire!	Non lasciare rifiuti in giro, portali a casa e differenziali, un parco pulito piace di più a tutti!
Porta a casa con te le più belle immagini di questa giornata.	Non disturbare gli animali (anfibi e rettili compresi), sei a casa loro!
Per goderti il parco in bici percorri gli appositi sentieri.	Non danneggiare la segnaletica e le attrezzature del Parco: sono utili a tutti!
Fai lezione all'aria aperta, imparerai divertendoti.	Il fuoristrada distrugge prati e sentieri e disturba la fauna.

Sicurezza dell'escursionista

Le aree protette della Città metropolitana di Torino sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino o in un parco di città.

SENTIERI

Si possono incontrare diversi ostacoli come radici affioranti, rami, tronchi pericolanti, rocce, un tappeto di foglie secche che nasconde pietre, buche o sedi naturali d'acqua. È necessario pertanto muoversi prestando attenzione al cammino.

ITINERARIO

Da organizzare secondo il tempo a disposizione e le caratteristiche fisiche personali: se si è in gruppo, occorre tenere conto delle capacità del più debole; se si è soli, non è prudente arrivare al limite delle proprie possibilità ed è bene avvisare qualcuno della propria meta, del percorso che si intende fare e dell'ora di rientro.

METEO

È importante informarsi sulle condizioni meteorologiche. In montagna è più frequente il rischio di essere colpiti dai fulmini, soprattutto se ci si trova in posizione elevata ed isolata (creste, cime, torri, campanili, alberi isolati, tetti di case, tralicci, spuntori di roccia e rocce in genere, rive di laghi e fiumi). In caso di temporale violento i torrenti possono ingrossarsi improvvisamente e la pioggia può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

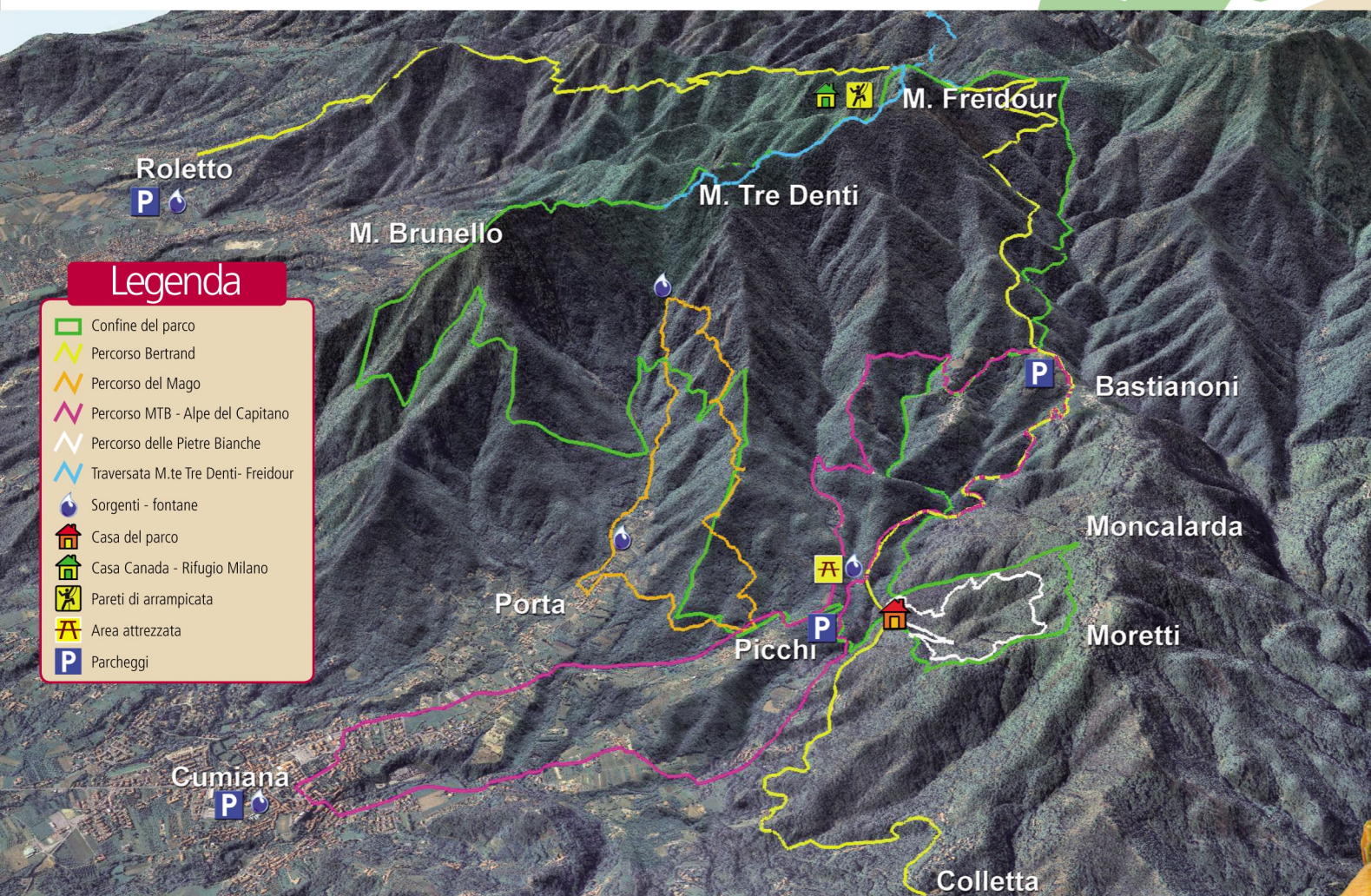
Conviene vestirsi a strati, con abiti comodi e sicuri (i pantaloni lunghi proteggono da rovi, zecche e scivolote sul terreno), scarponcini da trekking, cappello e occhiali per il sole, protezione per la pioggia. Raccomandato telefono cellulare; utili: fischietto, bastoncini da escursione, pila e scorta d'acqua.

INCONTRI CON ANIMALI

Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; nella maggior parte dei casi l'animale fugge per primo ed è inutile correre perché l'uomo è più lento di un cinghiale o di un cane inselvatichito. Occorre invece mostrare un atteggiamento sicuro, ma non aggressivo, cercare di allontanarsi senza fretta e senza disturbare e soprattutto lasciare sempre una via di fuga all'animale.

Legenda

- Confine del parco
- Percorso Bertrand
- Percorso del Mago
- Percorso MTB - Alpe del Capitano
- Percorso delle Pietre Bianche
- Traversata M.te Tre Denti- Freidour
- Sorgenti - fontane
- Casa del parco
- Casa Canada - Rifugio Milano
- Pareti di arrampicata
- Area attrezzata
- Parcheggi



Per qualsiasi segnalazione all'interno dell'area protetta si prega di rivolgersi al Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.
Numero verde 800167761; e-mail: areeprotette@cittametropolitana.torino.it